



NEVE. DITTICO | 2011
Olio su due tele
cm 130 x 140



INVERNO | 2011
Olio su tela
cm 150 x 80



OMBRE SULLA STRADA | 2015
Pastello su cartone
cm 90 x 41

GRAZIELLA DA GIOZ

Nella natura il segno

GIOVANA GROSSATO

I boschi, le erbe, la neve, il vento sono i soggetti privilegiati dei lavori di Graziella Da Gioz che li interpreta con uguale straordinaria abilità sia per mezzo del disegno, che dell'incisione, che del pastello, dell'acquerello e dell'olio (come nella recente serie del 2015 *Delta del Po*).

La natura è comunque protagonista assoluta e i suoi elementi più mutevoli, l'acqua e la luce, sono quelli che maggiormente determinano l'umore delle stagioni ma anche l'occulta presenza dell'uomo. Quasi sempre la figura è infatti fisicamente defilata, quando non totalmente assente, ma atmosfere così intensamente descritte non possono non prevedere la presenza un essere umano – pure fuori campo nella rappresentazione ma ad essa organico - che le percepisca e le intrida del suo *mood*, facendo vedere il mondo attraverso i propri occhi.

Non è così scontato che lo sguardo "assente" sia quello dell'artista che, nella sua operazione pittorica, spesso dà l'impressione di riprodurre il sentire di qualcun altro. Il caso più significativo è forse quello di *Tina nel paesaggio* (ceramolle e puntasecca del 2011) o di *Ombra* e di *Ombre nel paesaggio* della stessa serie, pensate per il libro *Le stagioni sulla Marteniga* con testo di Tina Merlin e prefazione di Maurizio Mannoni, Edizioni Colophon di Belluno.

Il volume comprende, oltre all'incisione, cinquanta pastelli, tra cui uno, straordinario, con l'ombra di una bicicletta e di una mezza figura accanto; materiale che verrà poi esposto nel 2015 anche a Venezia, alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna Ca' Pesaro.

La sensibilità profonda, unita a una percezione della realtà così attenta che affonda ogni fibra nei mille minuti dettagli della natura, specie se remota e selvaggia, rende il lavoro di Da Gioz particolarmente vicino a quello di grandi artisti di epoche passate dotati di una medesima attitudine; tra essi Johannes Vermeer di cui, non a caso, l'artista riprende in una serie del 1999, come omaggio al grande pittore fiammingo del '600, alcuni dettagli di opere legati, appunto, alla resa della luce, del cielo, dell'acqua: *Nel porto di Delft*, *Interno-esterno*, *Ombra scura*, *Ombra*, *Nel cielo di Delft*, *Cielo di Delft*, sono altrettante immersioni non solo nella pittura di Vermeer ma anche nello sguardo del pittore colto nella flagranza del gesto di oggettivare il paesaggio che ha di fronte. Con queste opere Graziella Da Gioz partecipa nel 2014 alla mostra *Attorno a Vermeer. I volti, la luce, le cose*, a cura di Marco Goldin, al Palazzo Fava di Bologna.

L'acqua è del resto la grande protagonista anche di una serie di pastelli realizzati nel 2014 che descrivono il fiume Po, le sue rive, le golene e il suo delta e della già citata serie dedicata al grande fiume, soggetto di un'importante mostra personale, *L'acqua e la luce nel Delta del Po*, a cura di Pier Paolo Scelsi, allestita nel 2015 a Ca' Cornera Porto Viro (RO) e nel Museo regionale della Bonifica Ca' Vendramin, nel Parco del delta del Po, a Taglio di Po (RO) nella primavera dello scorso anno, in cui l'artista dimostra la sua propensione indefettibile ai soggetti più volte frequentati e sui quali riesce a narrare mille e mille versioni differenti. Come del resto appare anche nelle opere oggetto della mostra successiva dello stesso anno, *L'artista che si specchia nel paesaggio*, a cura di Laura Gavioli, sempre a Ca' Cornera.

Anche gli alberi sono tra i temi prediletti di Graziella Da Gioz con cui partecipa a Belluno, in Palazzo Crepadona nell'autunno 2015, alla mostra *Montagne, fiumi e lagune di alberi. L'albero nella pittura e nella scultura dei grandi artisti veneti dall'800 a oggi* con una serie di pastelli e oli e alla collettiva fiorentina *Alberi* presso Il Giardino dei Ciliegi - Ideazione donna, nell'inverno dello stesso anno.



OMBRE DI ALBERI | 2015
Pastello su cartone
cm 85 x 64



NEL DELTA | 2015
Olio su tela
cm 60 x 120

Quando non si tratti di elementi tratti direttamente dalla natura e dall'arte, ugualmente ispiranti sono per Graziella Da Gioz le poesie. Versi di autori noti, come Andrea Zanzotto (che fu tra i primi a indurre a una svolta il suo fare artistico), su una raccolta di poemi del quale, *Dal Paesaggio*, nel 2006 l'artista compose nove incisioni edite in volume dalla Stamperia d'Arte Albicocco di Udine; ma anche, in generale, i libri, nella loro consistenza fisica divengono "temi": per creare plaquette, come quella con l'aforisma di Maria Gioia Tavoni edita nel 2015 da Pulcinoelefante, *I Libri* che contiene un suo disegno. Per il fatto di costruirsi anch'essi con le materie comuni all'arte: carta, inchiostri, colori, i libri affascinano Graziella da Gioz. Nascono così i libri d'artista.

Tra le mostre più significative vi è nel 1992 una personale, *Graziella Da Gioz 1988-1992*, in Palazzo Sarcinelli, a Conegliano, curata da Marco Goldin; nel 1999 *Elogio del pastello*, sempre a Palazzo Sarcinelli, nel 2003, alla Living Gallery di Roma; nel 2009/2010 *Pittura d'Italia. Paesaggi veri e dell'anima* a Castel Sissmondo, a Rimini. Dal 2010 al 2013 Da Gioz tiene altre personali importanti tra cui: a Galata Museo del Mare di Genova, alla Galleria la Rinascente di Padova e alla Villa Ancilotto di Crocetta del Montello (TV). Nel 2005 a Sonthofen (Germania) riceve uno dei tre premi destinati agli artisti europei invitati, mentre nel 2011 viene invitata alla 54^a Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, presso Villa Contarini, a Piazzola sul Brenta (PD). Del 2014 è poi l'invito a partecipare alla Terza Biennale Internazionale d'Incisione ad Araraquara, nello stato di San Paolo, in Brasile.

Prestigiosa collettiva cui Graziella è invitata nel 2016 è anche *Baionette e puntasecche. Incisioni, cento anni dopo Anselmo Bucci*, promossa dall'Associazione nazionale Incisori Contemporanei, allestita a Gorizia presso la Biblioteca Statale Isontina, dal 16 gennaio al 6 febbraio. Qui le opere incise di Anselmo Bucci, vero diario visivo realizzato al fronte durante la Grande Guerra, si trovarono a confrontarsi con i lavori di maestri incisori contemporanei, sia giovani sia già consacrati, provenienti da diverse regioni d'Italia e attivi in ambito nazionale ed internazionale con percorsi e stili espressivi differenti. Del 2016 è pure l'invito a partecipare a *Dietro il segno*, la collettiva, anche questa promossa dall'Associazione Nazionale Incisori Contemporanei, a Caerano S. Marco (TV) in Villa Benzi Zecchini, dal 23 gennaio al 7 febbraio. A cura di Andrea Guastella, la mostra ha visto esporre sedici artisti tra i migliori in Italia che con trentadue opere hanno potuto efficacemente dimostrare le qualità delle diverse tecniche calcografiche.

Graziella Da Gioz, che è nata a Belluno nel 1957, ha frequentato l'Accademia di Belle Arti a Venezia con il magistero di Emilio Vedova che nel 1984 la invita alla mostra *Vedova e il laboratorio*, presso il Museo d'Arte Moderna di Strasburgo. Le opere dell'artista, e in modo particolare le sue incisioni, sono presenti dal 1986 in rassegne nazionali e internazionali e permanentemente in numerose collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero. Membro dell'Associazione Nazionale Incisori Contemporanei, Graziella Da Gioz insegna Discipline pittoriche al Liceo Artistico di Nove (Vicenza).



NEL BOSCO | 2013
Ceramolle, acquatinta e puntasecca su zinco
cm 27,7 x 21



NEL BOSCO | 2013
Ceramolle, acquatinta e puntasecca su zinco
cm 27,7 x 21

GRAZIELLA DA GIOZ

vive e lavora a Crespano del Grappa (TV)

dagioz.graziella@virgilio.it

www.dagioz.com